Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

C. DE M.
N.3767

FILOSOFO
Di
CAMPAGNA.
ATTO III.°

La Musica è del Sigr: Baldassaro
Galuppi, detto il Buranello.

D.4282

/ I LOIII
C / / II / C / /
I I I O - O L O

Atto IIIa

Scena Ima

Eugenia, e Rinaldo.

Eug:

Misera a che m'induse un'eccesso d'amor. Tremo pavento. Par.

Rin:

lar mi Sento al core giustamente sdegnatoil Genitore. Datevi

pace, al fine siete con chi v'adora, Siete mia Sposar.

Eug:

Rin:

Oh non lo sono ancora. Veni-te al Tetto mio; Colà potrassi comprirral

Rito, e con gli usati modi celebrare i Sponsali. Ove s'intese

che onesta Figlia à celebrare andasse dello Sposo in balia nozze furtive

nò non fia ver Rinaldo; ponete-mi in sicuro, Salvatemi l'onore,

Rin.

ò pentita ri-torno al Geni-tore. Tutto farò per compiacervi ò cara

e legete l'albergo ove pensate d'esser più sicura l'onor vostro mi

cale io n'avrò Cura.

Scena IIª

La Lena e Detti

La Len:

Questa se non m'inganno di Don Tritemio è la Figliola. Dite

Cug:

pastorel- la gentile è albergo vostro questo di dove uscite. Ti Si-

Len:

gnora. Altri vi Son. Per ora altri non v'è che i- o

Cug:

ed un'huomo da ben qual è mio Zi- o. Siete voi maritata.

Len: Sono Fanciulla ancora, mà d'esserla son stanca. Rin: Sia malizia inno-

Cug: cenza ella è assai franca. D'una grazia pregarvi vorrei Se nol sde-

Len: gnate. Dite pur comandate. Cug: Vorrei nel vostro Tetto passar un mo-

Len: mento. Sola passate pur che mi contendo. Rin: Perche sola! Son

Len: do Pastorella gentil il di lei Sposo. Davvero! compatite hò an-

Rin:

cor gualche sospetto per che non la menate al vostro tetto. Vi' di-

Eug:

rò. Non ancora son contratti isponsali correr una bug-

Len:

gia lasciar non voglio. Me n'hauvidi che vera qualche imbroglo.

Eug: Len: Eug:

Deh per pietà vi prego Che si che al Genitore l'avete fatte bella a-

ma bil Pastorella voi non sapete al core quanto altero comandi il Dio d'a-

Len:

more. Mi fà pietà / Sentite, v'offro l'albergo mio mà con un

patto, che subito sul fatto in mia presenza ed' altro testi-

Eug:

monio si faccia è si concluda il Matrimonio. Si si ve lo prometto an-

Len:

Eug:

diam nel vostro Tetto, se v'aggrada. Precede-temi voi questè la strada. An-

diam Rinaldo amato l'innocente desio Seconda il fato.

pia: for: pia: for:

Unis:

Ed con tanto all.to

pia: for:

Unis:

Che più bramar possio? che

pia: for:

for: pia:

unis:

più dal ciel aspetto, andrò col mio diletto la pace à din contrar, la

for: pia:

for: for:

voce ce à vin contrar andrò col mio di=

mezzo for: for: fo: for:

unis:

letto andrò col mio diletto la pace ad'incontrar la pace ad'incontrar la pacc ad'incon=

for:

for: fo:

unis:

trar. Che più bramar posso io. Che

pia: for: pia.

for: gioia

più dal Cielo aspetto? andrò col mio diletto la

Col B.

pace ad incontrar la pa- ce ad'incon-

for:

trar andrò col mio di = let = to la pace ad'incontrar la pa: — — ce

pia:

mezzo for:

in contrar andrò col mio diletto andrò col mio diletto la

mezzo for: for:

vnis:

for:

pace ad in contrar — — ad in contrar — — ad in contrar.

for.

vnis:

gria:

vnis:

Del Genitore al fine si

placherà lo sdegno amor prenda l'impegno quest'alma à consolar — —

for: for: for:

— — — — quest'alma à consolar

più.

Var.

Fine

Dal Segno

Scena IIIª.

Rinaldo e Lena

Rin.

Ninfa gentile al vostro amor son grato in

Len:

braccio al mio contento per voi andro. Fermatevi un momento. Se

grato esser volete qualche cosa potete, fare ancora per

Rin:

me. Che non farei, per chi fà si pie- tosa à Desir miei.

Lena.

Son contadina, e vero, mà hò massime Civili, e buona dotte.

Son di Nardo Nipote, maritarmi vorrei con civiltà, da voi che

siete un Cavalier compito, secondo il genio mio Spero marito.

Rin: Len:

Ritrovar si potrà. Ma fate presto; Se troppo in caso resto col

Zio che poco pensa alla Nipote, perdo è consumo in van la miglior

Dotte. Siegue L'Aria.

unis.

allegro.

Ogn'

ogn'annopassaunanno ogn'annopassaunanno l'età nontornapiù l'età nontorna

for:

più passar la gioventù io n̂ vorrei così io n̂ vorrei così ci penso notte e dì ci

penso notte è dì notte è dì notte è dì vorrei un giovinetto, civile grazioso,

for: for: Uns:

che non dicesse nò quando io gli chiedo un sì vorrei un giovinetto civile grazio

for:

for: for: for: for: for:

Uns:

setto che non dicesse nò quando io gli chiedo un sì quando io gli

for: pia: for:

p:

chiedo un sì.

Ogn'ano passa un anno Ogn'ano passa un

pia:

for: p:

anno l'età non torna più ogn'anno passa un anno, ogn'anno passa un ano l'e-

for: pià:

tà non torna più, l'età n'torna più, pas-sar la gioventù io n'vorrei così pas-

f: f: f: f: for: f: f: f:

sar la gioventù io n'vorrei così ci penso notte à dì ci penso notte è dì notte è

for: for:

dì notte è dì vorrei un giovinetto, ci vile e grazioso etto, che n dicesse nò

for:

f: p: f: f:

unis:

quando io gli chiedo un sì ci penso notte è dì ci penso notte è dì notte è dì notte è dì vor=

rei un giovinetto, civile, e graziosetto, che non dicesse nò quando io gli chiedo un

sì che non dicesse nò quando io gli chiedo un sì quando io gli chiedo un

Tutti:

Si quand'io gli chiedo un sì.

Scena IV.ª Rinaldo solo.

Di Nardo nell'albergo, che fù già mio rival ci porta il fato, mà Nardo hò ritrovato

meco condescendete, e non pavento, ed'hò cor d'incontrare ogni cimento.

Obo.

Corni.

Fag.

Vni.

Cb.

allegro.

pia:

for:

Hori.

Corni.

fz

fz

fz

fz

unis:

for:

for:

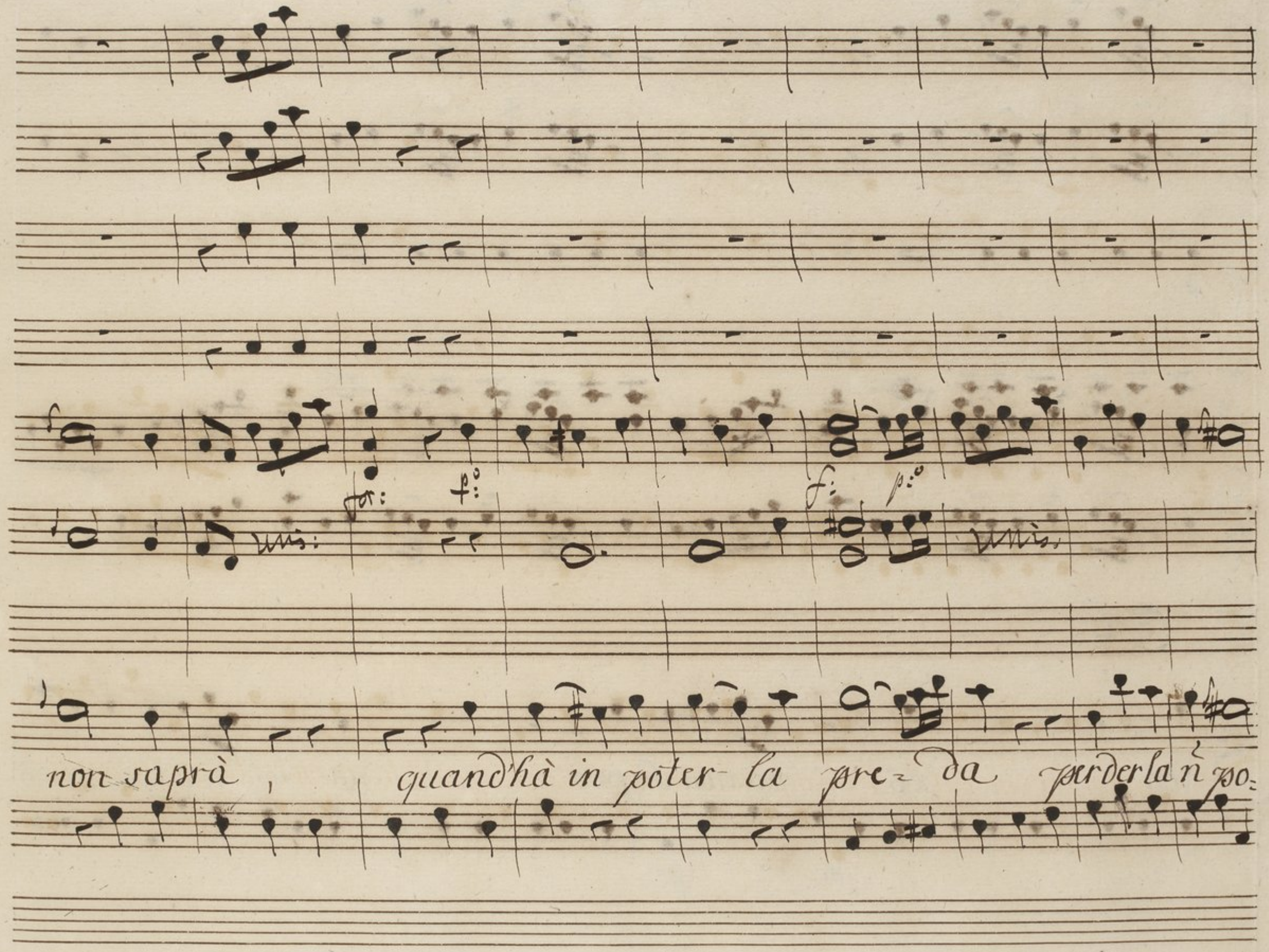
unis:

Guerrier che valo-

for: più: for: più:

roso nell'assal-lir si veda nell'assallir si veda

guerrier che valoroso quando hà in poter la preda quando hà in poter la preda perder la


for:
p:
fz
p:
Unis.
non saprà ,
quand'hà in poter la pre- da perderla ñ po-

trà nò nò non Saprà nò nò n' Saprà nò nò

for: p:

perderla non saprà nò nò perderla perderla non saprà.

Vls:

Vls:

Guerrier che valo= roso Guer=

rier che valo = roso nell'assalir si ve = da quand'hà impoterla

preda quand'hà in poter la preda, perderla perderla nò perderla

non sa-prà nò nò non saprà nò nò non sa-

for: pia:

sprà nò non saprà no non saprà,

for:

Vls:

for:

Vls:

for:

Pianti fatiche e pene mi costa l'Idolmio e il

Barbaro fato è vio e il barbaro fato è vio tormela n̄ potrà nò non potrà nò nò

for:

for:

tormela n̂ potrà nò nò tormela n̂ potrà nò non potrà .

unis.

for:

f:

for:

unis.

for:

for:

Guer=

for:

Dal Segno

Scena V.ª D. Trit:

Don Trit: e poi **La Lena.**

Figlia Figlia sgraziata, dove sei! Non ti trovo,

ah se Rinaldo mi capita alle mani lo vuò sbranear come fà l'orso i

cani In van l'hò ricercato al proprio albergo sà il cielo se il briccon se l'hà na-

scosta ò se via l'hà mencata per la posta. Son fuor di me; son

pieno di rabia, e di veleno. Se li trovassi li farei pentire li vuò tro-

Len:

var se credo di morire. Signor, che cosa avete? che sulle furie

siete? Sin la dentro ho sentito che siete malamente in vipe-

Di Trit:

rito. Ah son assassinato m'han la figlia involata, non la

trovo, son sò dov'ella sia. Len: E non v'è altro. D. Trit: Una minchioneria. Len: Ca-

genia vostra Figlia e in sicuro Signor, ve lo prometto e collo sposo

D: Trit: Len: D. Trit: Len.

suo nel nostro Tetto. Là dentro. Signorsi. Con lo Sposo. Con

D. Trit: Len.

lui. Mà Nardo adunque... Nardo mio zio l'hà caro per ordin

parte 1.

suo vò à prenter il Notaro.

Scena VI.ª

D: Trit:

Don Trit: poi Nardo.

Oh queste si ch'è bella Nardo à cui l'hò pro-

messa me l'hà fatta in volar per qual ragione, sì, sì, l'hà fatta da politi-

cone Rigenia n voleva... Rinaldo pretendeva... Ci l'hà menata via

Nar:

anche questa sarà Filosofi-a. Io creppo dallerisa, oh che caso ri-

D. Trit:

dicolo è giocondo! oh che Gabbia de pazzi, e questo Mondo. // Ecco lo qui l'a-

Nar: Z: Trit:

mico. / Ecco il Buon Padre. / Galantuomo che fà la Figlia mia

Nar: D: Trit:

Bene al comando di Vosignoria. Rapirmela mi

Nar:

pare una bella insolenza. La cosa è fatta, è vi vorrà pazienza. &

D. Frit:

Nar:

lei quella sfacciata cosa dice di me! Non dice niente. Non teme il

D. Frit:

Nar:

Padre! Non l'hà ancor in mente. Basta, chi à fatto il male farà la peni-

D. Frit:

Nar:

tenza Dotte non ne darò certo certissimo. Si si fate benissimo,

D. Frit:

stimo que Genitori cui profitan dei Figli ancor gl'errori. Dov'è la vuò ve-

Nar: D: Trit: Nar:

der. Per ora nò. E lasciatemi andar. Ma non si può.

D. Trit: Nar:

La volete tener sempre secretta? Si fin ch'ella è sposata.

D. Trit: Nar:

Questa è una mala azion che voi mi fate. Nò caro amico non vi riscal-

D. Trit:

date. Mi riscaldo per che si poteva con me meglio trat-

tare Se l'aveva promessa, lo Sposo aveva le ragioni

Nar:

srie. I Sposi erano due, v' erano dei contrati, onde per

D. Trit:

questo quel che aveva più amor fatto a più presto. Io l'hò promessa à

Nar:

D: Trit:

voi. Mà lei voleva il suo Rinaldo amato. Mà

Nar:

D. Trit:

questo. ... Orsù quello ch'e stato e stato. E

ver non vio impazzire; l'ho trovata alla fine, e ciò mi

basta doppo il fatto si loda chi l'hà auta l'hà auta, e se la

goda.

Siegue L'aria

unis:

allegro.

unis:

unis:

Dà me non Speri d'aver un

Soldo se il manigoldo vedessi là se se n'anda-ta Se vie Spo-

Vns: for: p: for:

Vla.

sata dà me non venga non verrò qui chi hà auto hà auto chi à fatto à

p: f:

Vla.

fatto chi hà auto hà auto chi à fatto hà fatto non son si matto n' vuò get

mezzo for: for: f°:

tare non vuò dottare la figlia ardita che se n'è gita dà me co-

for: f°:

si non vuò dottare la figlia ardita che se n'è gitta dà me co-

sì, non vuò dottare la figlia ardita che se n'è gita dà me co=

for: for: for: for:

unis: unis.

si dà me così dà me così.

Dà me non speri d'aver un Soldo nò nò Se se n'è an-

data Se si è Sposata dà me non venga n verrò qui. chi hà autohà a.

p°: for: p°:

visto chi à fatto hà fatto non son si matto non vuò gittare

non vuò dottare la Figlia ardita non vuò dottare la figlia ardita che

se n'è gita dà me così non vuò dottare la figlia ardita

che se n'è gita dà me così non vuò dattare la figlia arditta

che se n'è gita dà me così dà me così dà me così .

Scena VII.ª

Nardo, poi Lena e Capocchio.

Nar:

a Rinaldo per ora basterà la con-

sorte, poi doppo la sua morte il Padre avaro à suo dispetto

Lena.

lascierà il dinaro. Venite à stipulare delle nozze il con-

Cap:

tratto. Eccolo qui l'avevo mezzo fatto.

Nar:

andate in Casa

mia l'opera terminate l'ordine seguitate dei due Spon-

sali in un contratto espressi colle stesse notizie ei nomi stessi.

Asp: Nar:

Si Signor si farà, mà poi si pagherà. Bella domanda.

pagherà chie servito, e chi comanda. Senti-te Se si

Len:

fa la scrittura in casa mia voglio la sensaria. Come. Dirò

Asp: Lena.

Se mi mariterò come spero di farlo prestamente la scrittura ni avete à fare niente.

Parte.

Scena VIIIª

Icardo, e Capocchio.

Cap:

Vostra Nipote è avara come

Icardo.

và, Credete-mi lo fà senza malizia delle Doñe eunoo,

Cap:

stume l'avarizia. Son lente nello Spendere egl'è

vero mà Son leste nel prendere. Siegue L'aria.

unis:

allegro.

unis:

Voi che Filosofo

chiamato siete~ dirmi~ sapre~ te come si dia di simpa=

tia~ a forza è virtù la cala=mita tira l'acciaro

f: ff: f: ff: f: ff: d: p:

unis: unis:

tira l'avaro l'oro ancor più, tira l'avaro l'oro ancor

for: ff: for:

unis. unis:

più tira l'oro ancor più tira l'oro ancor più.

for: p: for:

for: uni:

Voi che Filosofo chiamato siete dirmi sapre- te come si

f: p: f: p:

for: f: p: for: p:

uni:

di- a di simpatia forza è virtù la calamita tira l'ac-

f: p: f: p:

ciaro tira l'avaro l'oro ancor più la calamita tira l'acciaro tira l'avaro l'oro ancor più

la calamita tira l'acciaro tira l'avaro l'oro ancor

più tira l'avaro l'oro ancor più tira l'oro ancor più tira

l'oro ancor più.

Scena IX.ª

Ilardo, poi Lesbina

Nar:

Nato son contadino non hò studiatoniente
ma però colla mente tall'or Filoso - fando à discrezione trovo di molte
cose la ragione e vedo chiaramente, cheinteresse, Su -
perbia invidia e unore, hanno la fonte lor nel nostro cuore. Mà
Capperi! Si vede affè che mi volete poco bene nel giardino vi a -

Lesb:

Mar:

Aspetto e non si viene. Un' affar di premura m'hà trattenutto un

Lesb: Mar:

poco concludiā se volete in questo loco. Il notaro dov'è? La

dentro ci scrive il solito contratto, e si faranno i due Sponsali à un

Lesb: Mar:

tratto. Mà se Eugenia fuggi... sà ritrovata la dentro, e rico-

Lesb: Mar:

vrata e si fà con Rinaldo l'Istromento. Don Tritemio che dice. Egli è con-

Lesb:

tento. Dunque quando è così facciamo presto andiam caro Sposino.

Nar: Lesb: Nar:

Aspettate Lesbina anche un pocchino. Non vorrei, che venisse. A me ba-

date, prima, che mia voi siate a voi viò render note alcune condi-

Lesb:

zion. Sopra la Dotte. Qual Dotte dar vi possa voi l'intendete

già affetto ed onestà Modestia ritrosia ed un poco di buona econo-

Nar:

mia. Così mi basta, e appunto di questo Capital, che apprezzo

Lesb: Tiar:

molto intendo ragionar. Dunque viascolto. In primis che l'affetto

non sia troppo ne poco, per che il poco non basta e il troppo annoja

Lesb:

e la mediocrità sempre è una gioia. Come hò dà regolarmi per star lon-

Nar:

tana dagli estremi? Udite, per fuggir ogni liete, viate amo-

Lesb:

rosa, se il Marito è in vena non lo state à Seccar se hà qualche pena. Così fa,

Nar:

rò. Sul punto dell'onestà non v'è mediocrità, sia bella o

brutta la Sposa d'un sol uom deve esser tutta circa l'economia, potrete

qui regolardi così del marito il voler seguire ogn'ora, e far la Pa,

Lesb:

drona, e la Dottora. Così farò, Son della pace amica obbedirvi sarà minor fa,

Nar.

Leb:

tica. Or mi sovvien che un'altro capi = tale mio offerite di Lingua? &

Nar:

Leb:

ver. Se questo mi riuscirà molesto in un più necessario il cambierò. Non =

tesoil genio vostro non vi sarà peri = colo che vi voglia spiacer ne anche in un

Nar:

Leb:

Nar:

piccolo. quand'è così mia cara porgetemi la mano. Eccola pronta. Del

nostro Matrimonio invochiamo Cupido in testi = monio.

Segue Duetto.

Flauti.
unis:

Oboi.

Fag:i
Vni. 1ma.

Vc. Cb.

Cor.

Tromb.

Timp.

andantino.

unis:

for:

unis:

C. B.

Uns.

Ypia:

Liete canori augelli, che tenerelli amate · Deh testimon voi siete del mio sincero a=

mor. Deh testimon voi siete del mio sincero del mio sincero amor.

Alberi piante e fiori . i vostri ascosi ardori in segno à due Sposi il naturale a=

unis:

mor in segnitho d'due Sposi il naturale amor il natu-rale amor

fz

fz

fz

parche l'augel risponda ama lo Spos o ogn'or.

dice la terra è l'onda ama lo Spos o ancor.

fz

fz fz

pizzicato.

unis:

pizzicato.

La Rondi-nella vezzosa e bella il suo compagno cer-

pizzicato.

unis.

can = - do và si cercando và si cercando và,

L'olmo, e la

Io

vite due piante unite ai Sposi insegnino la fedel = tà.

Vn:

Fl:

unis:

Vcl.B:

Son la Rondinella ed' il Rondon tu sei.

Tù

forte

C.D.

sei la vite bella io l'olmo esser vorrei, l'olmo si l'olmo.

Gri. fpo:

Gri.

pia: for: fpo:

for:

Bondone fi-do nel caro Ni-do vieni t'aspetto.

Prendimi strettovitecamorosa

pia: for: pia:

Soave amore felice ardore alma del mondo vita del cor Io

diletta sposa Soave ardore felice ardore alma del mondo vita del cor.

for: pia:

fz:

Dc:

p:

pizz:

coll'arco.

for:

p:

unis:

con la Rondinella.

Rondone fido

d' il Rondon io sono

prendimi stretto

for

più:

vieni t'aspetto Soave amore felice ardore alma del mondo vita del

diletta sposa Soave amore felice ardore alma del mondo vita del

Vns.

ff.

fp.

Vns.

cor. Nò n̂ si trova nò n̂ si prova più bella pace più caro ardor, nò n̂ si trova nò n̂ si

cor. Nò

Ossini

prova più bella pace più caro ardor, nò nò più caro ardor nò nò più caro ar-

prova

Co, Vni

Cor.

Scena Xª.

D. Trit:

Don Tritemio.

Diamine che hò sentito Di Lesbina il ma-

trito pare che Nardo si-a che la Filo-so-fi-a

colle ragioni sue, accordaste à d'un'huom sposar-ne

due? quel che pensar nòn sò, all' uscio picchie-

rò, Verranno fuori, Scopriro i tradimenti ei tradi-tori.

Scena XI.ª

La Lena e Detti.

Lena.

Chi è quì. Ditemi presto

D: Frit.

cosa si fà là dentro.

Lena.

Finito è l'Istromento si fan due Matri-

monij trà gl'altri Testimonij che sono cinque o sei. Se comanda ve-

nir sarà anco Lei.

D: Frit.

Questi Sposi quai son? La vostra Figlia

Lena.

col Cavalier Rinaldo.

D. Frit.

Cospet- to mi vien caldo.

Len:

C'

l'altro padron mio, e la vostra Lesbina con mio zio.

D. Trit.

Come Lesbina Oime, nò non lo credo. Lena. Cecoli tutti.

D. Trit.

quattro. Ahi! cosa vedo.

Segue Coro.

Ach genitor perdona.

Suocero per pietà

Sposa Signor io sono. ..

Quest'è la veri z

Non tanto allegro.

pia:

tà

Perfidi perfidi scele=rati vi siete accomodati vi siete accomodati

Senza la Figlia mesto senza la Sposa resto che bella cari=

Quando di star vi preme con una Sposa in.

là che bella carità che bella carità.

sieme ec- co per voi son quà ecco ecco per voi son quà.

per far dispetto à

lei, per disperar colei Lena mi Sposerà Lena mi Sposerà mi Sposerà.

Sia per diletto Sia per dispetto amore al core piacer darà

unis:

Sia per dilet = to

unis:

Sia.

Sia per diletto sia per dispetto amore al core piacer darà

Sia

Vns.

Vc.

Vns.

rà,

Vns.

Fine dell' Opera.

rà, piacer darà piacer darà.

rà piacer da-rà piacer da-rà.

FILOSO

ATTO

III

D
4282